



## LOTTARE CONTRO I CATTIVI PENSIERI

23 marzo 2018

### L'ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE (Lc 24,13-35)

<sup>13</sup>In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, <sup>14</sup>e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. <sup>15</sup>Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. <sup>17</sup>Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup>uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup>Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup>come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. <sup>21</sup>Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup>Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba <sup>23</sup>e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup>Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». <sup>25</sup>Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! <sup>26</sup>Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup>E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. <sup>28</sup>Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup>Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. <sup>30</sup>Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. <sup>31</sup>Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. <sup>32</sup>Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». <sup>33</sup>Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, <sup>34</sup>i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». <sup>35</sup>Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

### La vita è come ce la raccontiamo (Bruner)

«Noi non vediamo le cose come sono, noi vediamo le cose come siamo» (Talmud)

Il racconto dei discepoli – formalmente corretto – è emotivamente “corrotto” dalla fatica di accettare il fallimento. Lo sguardo è *affettivamente* segnato dalla propria storia: cultura, educazione, esperienze, paure, attese, sane e cattive compagnie. Il nemico e lo Spirito entrano in colloquio con noi. **A quali pensieri apro?**

### Il discernimento nello spazio della relazione con Cristo e con la Chiesa

Il Risorto assume il passo dei discepoli, chiede accoglienza, non obietta sulla direzione, non offre consulenze, si presenta come viandante che cerca compagnia. **Non dà risposte ma pone domande.** Gesù brucia le distanze e, pur di camminare con noi, accetta – paradossalmente – di accompagnarci nella direzione sbagliata. Trasmettere la Verità fuori dalla relazione è tradimento. Allo stile del Maestro deve conformarsi la Chiesa: «Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione, ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana». (Evangelii Gaudium, 169)

### Ritrascrivere la propria vita alla luce della Parola e del Pane spezzati

Gesù non impone un cambio di direzione: l'ascolto della Parola e il Pane spezzato *orientano* i discepoli a scegliere. Essi **risalgono verso** Gerusalemme per propria iniziativa, dopo che occhi e cuore hanno riconosciuto l'opera della Misericordia. I discepoli sentono ri-attivata la propria **libertà** dalla “presenza del Risorto che si sottrae”: prima, quando Gesù “fece come se dovesse andare più lontano”, poi, quando “sparì dalla loro vista”. La Misericordia non si impone, ma *ri-compone* il cuore della creatura. Dio offre lo **spazio generativo della distanza** perché possiamo deciderci personalmente. La porta a cui il Cristo bussa (cfr. Ap 3,20) ha la maniglia solo dalla nostra parte, dalla parte del nostro desiderio.

**Faccio esperienza nella comunità cristiana di madri e padri, fratelli e sorelle con cui camminare?**